

abitare fuori Milano. Un grande grazie per il costante e prezioso lavoro che in tanti anni e in vari modi, li ha visti generosamente impegnati nel servizio alla Comunità della Certosa. Continueranno anche da fuori Milano a seguire alcuni impegni, ma dobbiamo un po' alla volta raccogliere il testimone di non pochi servizi che richiedono la disponibilità di altre persone in Certosa. Il servizio chiama e soprattutto dà gusto alla vita. Servire il Signore e la sua Chiesa è regnare. Dicevano così i nostri padri: *Servire Domino regnare est!*

8. Offerte raccolte nelle celebrazioni di domenica scorsa: € 449,55

Il banchetto torte ha raccolto: € 230,00.

Uscite di questa settimana:

€ 8.735,41 per l'Assicurazione della parrocchie e dell'Oratorio

Febbraio 2015

1	D	IV Domenica dopo l'Epifania Giornata in difesa della vita Domenica comunitaria 2° anno IC
2	L	Presentazione del Signore 21.00 Amici della Certosa
3	M	21.00 Incontro mensile catechiste
4	M	
5	G	21.00 Cammino di preparazione al matrimonio cristiano – 4
	V	18.00 S. Messa per gli ammalati
7	S	18.00 "Granaio" raccolta di alimenti per le famiglie in difficoltà Stage residenziale 3° anno IC
8	D	Penultima Domenica dopo l'Epifania Giornata della solidarietà "Granaio" raccolta di alimenti per le famiglie in difficoltà Stage residenziale 3° anno IC 16.00 Battesimi

Il Vangelo della prossima domenica sarà: Lc 7, 36-50

La gioia del Vangelo

n° 11 - 01 /02 / 2015

Parrocchia  Certosa

Giornata
della Vita

Lettura della Buona Notizia
secondo Luca (8, 22-25)

"...siamo perduti..."

Un giorno, il Signore ²²Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: «Passiamo all'altra riva del lago». E presero il largo. ²³Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Una tempesta di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. ²⁴Si accostarono a lui e lo svegliarono dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti!». Ed egli, destatosi, minacciò il vento e le acque in tempesta: si calmarono e ci fu bonaccia. ²⁵Allora disse loro: «Dov'è la vostra fede?». Essi, impauriti e stupiti, dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che comanda anche ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?».

I discepoli non usano parole provocatorie, come quelle riferite in Marco: Maestro, non t'importa che moriamo? E tuttavia anche in Luca essi esprimono lamento in toni accorati, e addirittura stupiti per quella che appare come una sovrana indifferenza del Maestro: lo svegliarono dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti!». Gesù, svegliato dal sonno, rispose prontamente alla loro sollecitazione; sgridò il vento e i flutti minacciosi; essi cessarono e si fece bonaccia. La bonaccia appare quasi irreali. I discepoli sono intimoriti e meravigliati, si dice subito dopo. Ma prima ancora dei discepoli, stupito appare Gesù: «Dov'è la

vostra fede?», dice ad essi. Possibile che di fronte alla tempesta voi pensiate subito e solo a una perdizione imminente? Com'è possibile che non cerchiate mai in alcun modo aiuto in cielo? Com'è possibile che nella prova voi esprimiate sempre da capo il dubbio che Dio dorma e non si curi della vostra vita. Dov'è la vostra fede? Quella volta i discepoli si stupirono dunque e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui che dà ordini ai venti e all'acqua e gli obbediscono?». Accadono anche nella nostra vita eventi a fronte dei quali noi dobbiamo meravigliarci? dobbiamo toccare con mano la sorprendente prontezza della sua grazia? Accadono tali eventi? e soprattutto, accordiamo noi credito a tali eventi? La Bibbia dice che fin dall'inizio accade questo: Dio sorprese il suo popolo disponendo per lui un cammino, che agli occhi di Israele in prima battuta era apparso impossibile. Mi riferisco al cammino dell'esodo. Il popolo pensò che il mare, che vedeva davanti ai suoi piedi, fosse un luogo di morte; invece in mezzo al mare si aprì una strada. Quel primo cammino di Israele accese nel popolo una gratitudine esultante, per un giorno, forse due o tre – ma non più di tre (al terzo giorno infatti cominciarono a mormorare). Il popolo pensò che ormai ogni cammino sarebbe stato facile. Ma poi in fretta dimenticò. Sempre da capo mise Dio alla prova, chiedendosi perplesso se egli sarebbe stato o no capace di dare loro da mangiare, e da bere, e di salvarli dai mille altri pericoli del deserto. Il tempo del deserto e le prove del deserto furono per essi occasione di un interminabile lamento, di una interminabile mormorazione.

Paolo enuncia nella forma più esplicita e provocatoria questa visione provvidenzialistica della vita, suggerita appunto dalla fede. Enuncia in termini espliciti questa legge: noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Paolo non dice soltanto che occorre resistere, che poi alla fine tutto si assesterà. Dice addirittura che proprio tutto concorre al bene di coloro che amano Dio. Paolo ti promette che, attraverso il tuo amore per Dio, tu potrai trovare la via per trarre vantaggio proprio da tutti gli accadimenti della vita. Quelli infatti che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli: li ha predestinati, non nel senso che li abbia programmati in maniera tale che essi si conformino all'immagine del Figlio; ma li ha predestinati nel senso che ha disposto le cose in maniera tale che ad essi non manchi nulla perché possano avvantaggiarsi di tutte le prove della vita mettendole a frutto per la loro assimilazione al Figlio.

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Non c'è dunque spazio per il dubbio dei discepoli, che svegliarono Gesù dicendo: Maestro, maestro, siamo perduti! La nostra fede nella sua provvidenza deve esprimersi non chiedendo a Lui: «perché dormi, Signore?»;

Chiedendo piuttosto: «Perché ci lasci dormire, Signore, così che non conosciamo le tue orme nel cammino della nostra vita?». Il dubbio giustificato non è quello che si riferisce a Dio; non è quello che si esprime mediante la domanda: «Dio, dove sei?». Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?

(commento di don G. Angelini)

ALCUNE NOTIZIE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

1. La Festa della Famiglia, domenica scorsa, è stata semplice nella sua forma, ma per chi ha partecipato è stata una buona domenica trascorsa comunitariamente. Grazie a coloro che hanno collaborato in vari modi e momenti alla realizzazione della Festa.
2. Spostiamo la prevista raccolta di generi alimentari fra un mese, il 7-8 marzo, durante il cammino quaresimale.
3. A questo proposito, stiamo preparando le proposte del cammino della Quaresima 2015, che inizierà domenica 22 febbraio. La seconda settimana di Quaresima avremo gli Esercizi spirituali parrocchiali, la terza e la quarta settimana saranno dedicate alle visite alle famiglie (quest'anno verremo nel complesso delle case di via Sapri) e la quinta settimana riproporrà la preghiera pasquale nei caseggiati. E poi celebreremo la Settimana Santa... Prepariamoci, in particolare con i visitatori delle famiglie.
4. Tra le cose che bollono in pentola, daremo il via nei prossimi mesi ad alcuni lavori di manutenzione straordinaria del complesso monumentale della Certosa. Sono lavori di restauro urgente che potremo realizzare, per grazia di Dio, senza ricorrere, non ne avremmo avuto la possibilità, alle povere risorse parrocchiali. I soldi per queste opere di restauro saranno erogati dal Comune di Milano e dalla generosità della Fondazione Cariplo. Sarete informati in modo dettagliato sui futuri lavori in Certosa.
5. Anche se con un po' di lentezza, stanno prendendo il via le due proposte di solidarietà parrocchiale del fondo di solidarietà e della banca del tempo. Ne riparleremo. Ovviamente, attendiamo ancora il coinvolgimento di quanti finora non hanno risposto alla proposta che la parrocchia ha rivolto e rivolge a tutti: perché la condivisione sia reale e dunque la comunità si viva nella condivisione.
6. Purtroppo, per mancanza di un numero sufficiente di adesioni, il previsto pellegrinaggio di aprile a Lourdes è sospeso. Spiace.
7. Salutiamo Angelo e Anna Zanotti che con questa settimana vanno ad